
TRATTATIVA GOVERNO-SINDACATI: IL COLPO DI GRAZIA AI LAVORATORI

UNA PIATTAFORMA VERGOGNOSA, DECISA DA TRE PERSONE

Si apre in questi giorni la trattativa sindacati-confindustria sul "costo del lavoro".

Siamo di fronte all'ennesima (forse la definitiva) svendita da parte del sindacato del salario e della scala mobile.

Siamo di fronte all'ennesimo insulto alla democrazia sindacale.

Lama aveva detto: "Mai più una piattaforma, mai più una trattativa senza il consenso preventivo dei lavoratori".

Benvenuto si è sciaquato la bocca con i discorsi sul referendum e sulla volontà dei lavoratori che i Consigli e le Assemblee non rispettavano.

Questa volta la piattaforma non è stata decisa neanche dalle strutture sindacali ma da alcuni membri (nemmeno tutti) delle Segreterie Confederali.

I lavoratori non solo non vengono consultati (sono previste assemblee di sola "informazione di un'ora") ma vengono "informati" addirittura a trattativa avviata.

Fino a pochi giorni fa il testo della piattaforma non era neanche in circolazione e i lavoratori erano all'oscuro della vicenda.

Non si voterà quindi e non si discuterà.

Sempre più chiaramente l'ipotesi è di non disturbare il manovratore.

Un sindacato sempre più istituzionale vede ormai solo con fastidio la presenza e la voce dei lavoratori.

Tanto non sono più essi a dargli legittimità (oltretutto sempre in meno si iscrivono). La legittimità gliela da il governo e la confindustria.

"IL CAPITALISMO È BELLO, GLI OPERAI NON CONTANO PIÙ": IL PCI SCOPRE ADAMO SMITH

Daltronde che senso ha far partecipare gli operai alle decisioni sindacali quando gli stessi dirigenti del PCI dicono che gli operai non esistono quasi più, che non sono una classe progressiva (Chiaromonte), che oggi centrale è l'impresa e il profitto (Reichlin) e via andando. Che senso ha preoccuparsi di ciò che i lavoratori pensano quando si riscopre il capitalismo come il migliore dei mondi possibili, il libero mercato e le leggi oggettive dell'economia, (che sono sciocchezze di cento anni fa, cui nel mondo delle multinazionali e degli oligopoli, non crede più nessun economista borghese). O quando si sproloquia demenzialmente sulle nuove tecnologie scambiando i capireparto i vari gerarchetti aziendali per quadri emergenti o i disegnatori e gli operatori dei computer per super tecnici diversi dalla classe operaia.

NESSUNA CONSULTAZIONE

I lavoratori non possono quindi dire la loro su una piattaforma che:

- a) distrugge definitivamente la scala mobile
- b) distrugge la cassa integrazione
- c) fa della riduzione dell'orario non uno strumento di maggior occupazione ma un volano per ulteriori licenziamenti.

A poco più di un anno dalle manifestazioni degli autoconvocati questa è la realtà.

DP aveva previsto che sarebbe andata a finire così se si fosse rifatta l'unità sindacale con CISL e UIL e con i socialisti della CGIL e se si fosse accreditato Lama come dirigente di quel movimento.

L'avevamo detto (ancora un volta).

DALLO "SCAMBIO POLITICO" AL "REGALO POLITICO"

Traiamo delle conclusioni politiche:

Questa piattaforma sindacale è allucinante e perversa. È una vera e propria vergogna. Non siamo neanche più allo "scambio politico" teorizzato da Carniti e contestato dai lavoratori. Qui si concede orario, salario, scala mobile, CIG senza neanche chiedere nulla in cambio.

Siamo alla resa finale: vengono smantellate definitivamente tutte le conquiste di venti anni di lotte operie.

E questa è solo la piattaforma sindacale. La Confindustria non accetterà questa piattaforma: chiederà ancora di più.

Vorrà eliminare del tutto la scala mobile, chiederà garanzie precise di centralizzazione dei contratti etc.

E ci sono sponde sindacali precise: la UIL, nel documento finale del suo congresso bolognese ha già scritto che il nuovo sindacato non sarà contrattuale ma soprattutto un patronato che difenderà sul terreno legale i singoli lavoratori.

NESSUNO SCIOPERO PER SOSTENERE QUESTA PIATTAFORMA

Ci sarà da ridere quando le tre confederazioni chiameranno i lavoratori alla lotta su quella piattaforma.

Noi non ci saremo e invitiamo già oggi tutti i lavoratori a NON scioperare a sostegno di una piattafor-

ma micidiale per i loro interessi. Nessuno si faccia illusioni. Garibaldo e i suoi valorosi garibaldoni vanno dicendo che questo è un dente da togliersi, che è la trincea in cui bisogna assestarsi (in realtà di fossa si tratta), che ci rifaremo con i contratti. Come sempre dopo dichiarazioni roboanti su democrazia sindacale e "contenuti di classe quando si arriva al dunque cominciano i balbettii". Del resto per alcuni ex autoconvocati, ora funzionari CGIL, si tratta di difesa del (proprio) posto di lavoro.

Nessuna illusione: i contratti nazionali non è detto che si facciano (Confindustria, UIL, socialisti CGIL non li vogliono) e comunque saranno ugualmente centralizzati. Non è un dente da togliersi ma la vittoria definitiva della tesi di Carniti e Benvenuto e questo in un momento in cui la legge finanziaria massacra i servizi sociali e il reddito dei lavoratori

- respingere questa piattaforma
- imporre in ogni assemblea di votare la piattaforma
- chiedere la rottura delle trattative con la Confindustria fino a quando i lavoratori non si sono pronunciati.

- impedire che astuti sindacalisti sovrappongano furbescamente scioperi contro la legge finanziaria (sacrosanti) a scioperi a sostegno della piattaforma (demenziali) e da respingere. Grandi, segretario regionale CGIL, ci ha già provato.

Non lasciarsi prendere dallo scoramento. È vero che la CGIL-CISL-UIL comunque fanno come gli pare. Ma non è indifferente se con grande chiarezza emerge attraverso il dissenso espresso dai lavoratori, la loro non rappresentatività.

È una premessa indispensabile per la loro ricostruzione di un sindacato diverso, democratico e di classe, basato sui consigli.

Ricordiamoci e ricordiamo loro, inoltre, un potente strumento che noi abbiamo in mano: la delega sindacale, torneremo su questo punto.

PRESSCOOP - Ferrara

BOLOGNA
via S. Carlo, 42
tel. 271260

democrazia proletaria

